VERBALE N. 5/2025 DEL 17.04.2025

In data 17.04.2025 alle ore 12,05 presso la sede legale dell'Ente, in Arezzo Via L. Spallanzani, 25, si è riunito, previa regolare convocazione, il Collegio dei revisori dei conti nominato con deliberazioni di Consiglio n. 10 del 03.07.2023 e n. 5 del 29.01.2024 nelle persone di:

Dott. Antonio Tedesco	Presidente in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze	Presente
Dott. Pierangelo Arcangioli	Componente effettivo in rappresentanza della Regione Toscana	Presente
Dott. Marco Maceroni	Componente effettivo in rappresentanza del Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Assente giustificato

Il Collegio ha esaminato la Deliberazione della Giunta camerale adottata in data 14.04.2025, avente ad oggetto "Proposta bilancio d'esercizio anno 2024 – deliberazioni", i cui allegati sono stati trasmessi in data 10.04.2025 al Collegio dei revisori mediante posta elettronica dalla Dott.ssa Elena Iacopini, responsabile del Servizio Ragioneria - Provveditorato.

Ordine del giorno della riunione:

1. Acquisizione partecipazioni in ISNART scrl.
2. Verifica di cassa al 31.03.2025.
3. Conti giudiziali 2024.
4. Bilancio d'esercizio 2024.
5. Varie ed eventuali.

Partecipa alla riunione odierna la Dott.ssa Elena Iacopini, appositamente invitata dall'Organo di controllo per fornire tutti gli elementi informativi necessari per la redazione del prescritto parere.

Il Collegio, preso atto della regolare convocazione della presente riunione, la dichiara perfettamente valida.

Ha quindi stabilito di procedere alla redazione di distinti verbali, in considerazione della specificità dei singoli argomenti.

Il Presidente, preso atto della mail trasmessa in data 17.04.2025 dal Dott. Maceroni, tiene a precisare quanto segue.
La circolare MEF RGS n. 42 del 07.12.2022 riporta a pag. 3:
Con riferimento alle attività svolte dai citati Collegi, si richiama l'attenzione sul fatto che, com'è noto, ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito dalla legge 19 maggio 2022, n. 52, recante "Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza", è stata determinata la cessazione dello stato di emergenza al 31 marzo 2022 e, pertanto, allo stato attuale, non risultano più prorogate le disposizioni1 che hanno consentito, per tutta la durata dello stato di

emergenza, lo svolgimento delle sedute degli organi in videoconferenza anche ove tale modalità non fosse prevista negli atti regolamentari interni.

Vista la impossibilità del Dott. Maceroni di partecipare in presenza alla odierna riunione nonostante le diverse date proposte, si è ritenuto opportuno – considerata l'importanza dell'argomento – acquisire una valutazione al riguardo, che ha fornito con la suddetta mail che si allega al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

In esito all'esame della predetta documentazione ed alla riunione in data odierna, il Collegio procede alla stesura della relazione che accompagna il bilancio d'esercizio 2024, che viene allegata al presente verbale quale parte integrante dello stesso.

Il presente verbale e la relazione allegata, chiusi alle ore 12,25 del giorno 17.04.2025, vengono letti e condivisi dal Collegio.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024
DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ED ARTIGIANATO DI *AREZZO - SIENA*

Il Collegio dei Revisori dei Conti, in osservanza a quanto disposto dall'art. 30 del DPR n. 254/2005, "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio", ha preso in esame il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2024 della Camera di Commercio di Arezzo - Siena, predisposto dalla Giunta con deliberazione adottata nella riunione del 14.04.2025, avente ad oggetto "Proposta bilancio d'esercizio anno 2024 – deliberazioni" composto dai seguenti documenti, nel rispetto delle disposizioni di seguito richiamate:

1. Conto economico redatto ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 254/2005 e secondo lo schema Allegato C al medesimo D.P.R.;
2. Conto economico riclassificato (All. 1 DM 27/03/13);
3. Stato patrimoniale redatto ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 254/2005 e secondo lo schema Allegato D al medesimo D.P.R;
4. Nota integrativa (art. 23 DPR 254/2005);
5. Conto consuntivo in termini di cassa (art. 9 commi 1 e 2 DM 27/03/13);
6. Prospetti SIOPE di cui all'art. 77 quater c. 11 del D.L. 112/08 convertito in Legge 133/2008, previsto dal comma 3 dell'art. 5 del D.M. 27.3.2013;
7. Rendiconto Finanziario di cui all'art. 6 del DM 27/3/13;
8. Relazione sulla gestione e sui risultati, comprensiva: del Rapporto sui risultati (art. 5 – comma 3 D.M. 27.3.2013; del consuntivo dei proventi degli oneri e degli investimenti (art. 24 DPR 254/05);
9. Indicatore tempestività dei pagamenti previsto dall'art. 41 del D.L. n. 66/2014 convertito in L. 83/2014.

Nell'espletamento della funzione, si è tenuto conto delle competenze riservate all'Organo di controllo dalle disposizioni di legge e dal DPR 254/2005. L'esame è stato condotto secondo i principi per la revisione contabile fissati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.
Sulla base di verifiche a campione, si è proceduto all'esame degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché alla valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dall'Ente.

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale riportano i seguenti valori (arrotondamento all'unità di euro):

VOCI DI ONERE/PROVENTO	VALORI ANNO 2023	VALORI ANNO 2024	DIFFERENZE
GESTIONE CORRENTE			
A) Proventi correnti			
1) Diritto Annuale	8.088.801	8.090.569	1.768
2) Diritti di Segreteria	3.354.642	3.083.131	-271.511
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	688.470	585.815	-102.655
4) Proventi da gestione di beni e servizi	252.163	298.037	45.874
5) Variazione delle rimanenze	-7.533	-14.420	-6.886
Totale Proventi Correnti A	**12.376.542**	**12.043.132**	**-333.410**
B) Oneri Correnti			
6) Personale	**4.083.509**	**4.071.388**	-12.121
a) Competenze al personale	2.981.736	2.958.824	-22.912
b) Oneri sociali	727.559	729.000	1.441
c) Accantonamenti al T.F.R.	317.105	306.014	-11.090
d) Altri costi	57.109	77.550	20.440
7) Funzionamento	**2.366.304**	**2.357.977**	-8.327
a) Prestazioni servizi	998.532	1.034.134	35.602
b) Godimento di beni di terzi	7.148	5.835	-1.312
c) Oneri diversi di gestione	650.555	629.842	-20.713
d) Quote associative	475.961	521.021	45.061
e) Organi istituzionali	234.108	167.145	-66.963
8) Interventi economici	**2.568.218**	**2.715.134**	146.916
9) Ammortamenti e accantonamenti	**2.942.136**	**2.706.038**	-236.099
a) Immob. Immateriali	10.394	7.235	-3.159
b) Immob. Materiali	432.341	437.586	5.245
c) Svalutazione crediti	1.830.000	1.550.000	-280.000
d) Fondi rischi e oneri	669.401	711.216	41.815
Totale Oneri Correnti B	**11.960.167**	**11.850.536**	**-109.631**
Risultato della gestione corrente A-B	**416.375**	**192.596**	**-223.779**
C) GESTIONE FINANZIARIA			
a) Proventi Finanziari	13.949	19.308	5.359
b) Oneri Finanziari	942	461	-481
Risultato della gestione finanziaria	**13.007**	**18.848**	**5.841**
D) GESTIONE STRAORDINARIA			
a) Proventi straordinari	284.065	282.805	-1.259
b) Oneri Straordinari	230.942	55.530	175.412
Risultato della gestione straordinaria	**53.123**	**227.275**	**174.152**
E) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIA			
14) Rivalutazioni attivo patrimoniale			
15) Svalutazioni attivo patrimoniale	4.026	57.748	53.722
Differenza rettifiche attività finanziaria	**4.026**	**57.748**	**53.722**
Avanzo/Disavanzo economico d' esercizio (A-B+/-C+/-D+/-E)	**478.479**	**380.971**	**-97.508**

ALL D - STATO PATRIMONIALE AL 31-12-2024 (previsto dall'articolo 22, comma 1)

ATTIVO			Valori al 31-12-2023			Valori al 31-12-2024
A) IMMOBILIZZAZIONI						
a) Immateriali						
Software						10.675
Licenze d' uso			1.320			0
Diritti d' autore						
Altre			17.780			13.390
Totale Immobilizz. Immateriali			**19.100**			**24.065**
b) Materiali						
Immobili			8.795.831			8.494.373
Impianti			135.064			150.935
Attrezzature informatiche			25.447			22.382
Attrezzature non informatiche			33.072			33.366
Arredi e mobili			336.793			333.741
Automezzi			0			0
Biblioteca			7.113			7.113
Totale Immobilizz. Materiali			**9.333.321**			**9.041.910**
c) Finanziarie	**ENTRO 12 MESI**	**OLTRE 12 MESI**		**ENTRO 12 MESI**	**OLTRE 12 MESI**	
Partecipazioni e quote		14.927.642	14.927.642		15.021.205	15.021.205
Altri investimenti mobiliari						
Prestiti ed anticipazioni attive	113.000	372.192	485.192	80.000	481.396	561.396
Crediti di finanziamento						
Totale Immobilizz. Finanziarie	**113.000**	**15.299.834**	**15.412.834**	**80.000**	**15.502.601**	**15.582.601**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI			**24.765.255**			**24.648.576**
B) ATTIVO CIRCOLANTE						
d) Rimanenze						
Rimanenze di magazzino			59.458			45.039
Totale rimanenze			59.458			45.039
e) Crediti di Funzionamento	**ENTRO 12 MESI**	**OLTRE 12 MESI**		**ENTRO 12 MESI**	**OLTRE 12 MESI**	
Crediti da diritto annuale	34.051		34.051	11.194		11.194
Crediti v/organismi e istituzioni nazionali e comunitarie	426.940	426.940	853.880	426.940		426.940
Crediti v/organismi del sistema camerale	177.828	63.600	241.428	282.089	38.233	320.322
Crediti per servizi c/terzi		487	487	10.846	487	11.333
Crediti diversi	748.711	95.000	843.711	474.577	70.000	544.577
Anticipi a fornitori	14.906	2.000	16.906	750	1.292	2.042
Totale crediti di funzionamento	**1.402.436**	**588.026**	**1.990.462**	**1.206.394**	**110.012**	**1.316.406**
f) Disponibilità liquide						
Banca c/c			20.332.022			22.348.606
Depositi postali						
Totale disponibilità liquide			**20.332.022**			**22.348.606**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE			**22.381.942**			**23.710.050**
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI						
Ratei attvi						
Risconti attivi			907			984
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI			**907**			**984**
TOTALE ATTIVO			**47.148.104**			**48.359.610**
D) CONTI D' ORDINE						
TOTALE GENERALE			**47.148.104**			**48.359.610**

PASSIVO			Valori al 31-12-2023			Valori al 31-12-2024
A) PATRIMONIO NETTO						
Patromonio netto esercizi precedenti			33.625.048			34.103.528
Avanzo/Disavanzo economico esercizio			478.479			380.971
Riserve da partecipazioni			1.426.192			1.577.504
Altre Riserve						
Totale patrimonio netto			**35.529.720**			**36.062.003**
B) DEBITI DI FINANZIAMENTO						
Mutui passivi						
Prestiti ed anticipazioni passive			21.872			23.198
TOTALE DEBITI DI FINANZIAMENTO			**21.872**			**23.198**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO						
F.do Tratttamento di fine rapporto			5.605.629			5.597.395
TOT. F.DO TRATT. FINE RAPPORTO			5.605.629			5.597.395
D) DEBITI DI FUNZIONAMENTO	ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI		ENTRO 12 MESI	OLTRE 12 MESI	
Debiti v/fornitori	401.964		401.964	372.463		372.463
Debiti v/società e organismi del sistema camerale	16.500	205.524	222.024	17000	205524	222.524
Debiti v/organismi e istituzioni nazionali e comunitarie			0			
Debiti tributari e previdenziali	365.055	18.600	383.655	370.874	16.500	387.374
Debiti v/dipendenti	748.027	292.000	1.040.027	816.201	305.000	1.121.201
Debiti v/Organi Istituzionali	85.360		85.360	65.341		65.341
Debiti diversi	1.482.656	865.000	2.347.656	1.403.584	950.000	2.353.584
Debiti per servizi cterzi	62.211	11.600	73.811	21733		21.733
Clienti c/anticipi						
TOTALE DEBITI DI FUNZIONAMENTO	**3.161.772**	**1.392.724**	**4.554.496**	**3.067.196**	**1.477.024**	**4.544.220**
E) FONDI PER RISCHI E ONERI						
Fondo Imposte						
Altri Fondi			1.150.101			1.829.002
TOT. F.DI PER RISCHI E ONERI			**1.150.101**			**1.829.002**
F) RATEI E RISCONTI PASSIVI						
Ratei Passivi						142
Risconti Passivi			286.286			303.651
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI			**286.286**			**303.793**
TOTALE PASSIVO			**11.618.384**			**12.297.607**
TOTALE PASSIVO E PATRIM. NETTO			**47.148.104**			**48.359.610**
G) CONTI DI ORDINE						
TOTALE GENERALE			**47.148.104**			**48.359.610**

Si registra un aumento del patrimonio netto, che passa da €. 35.529.720 a €. 36.062.003, dovuta all'avanzo di esercizio di €. 380.971 e all'aumento di €. 151.312 della riserva da partecipazioni (da €. 1.426.192 a €.1.577.504).

Il Collegio ha proceduto alla verifica del bilancio ed ha riscontrato la corrispondenza con i saldi contabili.
Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati rispettati i principi generali di cui all'art.1 e 2, primo e secondo comma, del DPR 254/2005, e degli art. 21 e 22 del precitato DPR che rimandano agli art. 2425 bis, 2424, secondo e terzo comma, e 2424 bis del codice civile.
Inoltre sono stati seguiti i criteri di valutazione previsti dall'art. 26 del DPR 254/2005.

Si evidenzia in particolare che:

- ai sensi dell'art. 74, primo comma del citato regolamento, agli immobili iscritti per la prima volta in un bilancio di esercizio antecedente a quello dell'anno 2007, sono valutati applicando il criterio del valore catastale ai sensi dell'art.25, primo comma, del DM 287/1997 o del prezzo di acquisto, se maggiore, ivi compresi gli oneri di diretta imputazione;
- gli arredi e mobili, le attrezzature informatiche, le attrezzature non informatiche, gli impianti, sono stati valutati al prezzo di acquisto, compresi gli oneri di diretta imputazione;
- le quote di ammortamento relative ai beni suddetti sono state calcolate in base ai coefficienti riportati nella Nota Integrativa, a cui si fa rinvio;
- le opere d'arte sono iscritte nel gruppo dei mobili e arredi; sono state valutate in base al prezzo di acquisto; nessuna quota di ammortamento è stata contabilizzata su detti beni;
- le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, decurtate delle quote di ammortamento, secondo l'aliquota del 25% (ridotta del 50% per il primo anno di ammortamento), come specificatamente riportato nella Nota Integrativa;
- non sono state effettuate riduzioni del valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali per perdita durevole di valore;
- gli immobili già di proprietà della Camera di Arezzo sono stati ammortizzati ad aliquota 3%; l'immobile già di proprietà della Camera di Siena ubicato in Poggibonsi è stato ammortizzato ad aliquota 3%; l'immobile già sede della Camera di Commercio di Siena, in considerazione del valore corrente di mercato, dello stato di conservazione, della residua previsione di utilizzo, è stato ammortizzato ad aliquota 2% del costo storico e delle opere di manutenzione straordinaria incrementative del valore dell'immobile;
- le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate sulla base dell'utilizzo, la destinazione e la durata economica tecnica dei cespiti e tenendo conto altresì del criterio della residua possibilità di utilizzazione;
- le partecipazioni in imprese controllate o collegate di cui all'art. 2359, primo comma, numero 1), e terzo comma, del codice civile, sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato della società partecipata (31/12/2023);
- le partecipazioni, diverse da quelle controllate o collegate ai sensi dell'art. 2359, sono iscritte al costo d'acquisto o di sottoscrizione; per le partecipazioni acquisite prima dell'esercizio 2007 e valutate ai sensi dell'art.25 del D.M. 287/97, con metodo del patrimonio netto, il DPR 245/05 non detta un criterio di diritto intertemporale. Secondo i principi contabili è necessario, pertanto, considerare per le stesse il valore dell'ultima valutazione, effettuata applicando il metodo del patrimonio netto, come primo valore di costo; il documento n. 2 dei principi contabili riporta che "il costo sostenuto all'atto di acquisto o sottoscrizione è mantenuto nei bilanci successivi a meno che non si verifichi una perdita durevole di valore". Secondo il principio contabile O.I.C. n. 21, per stabilire se la perdita di valore della partecipazione è durevole, occorre fare riferimento a perdite d'esercizio non episodiche o temporanee, bensì strutturali e capaci di intaccarne la consistenza patrimoniale, riconducibili a situazioni negative interne delle società o esterne ad essa oppure ad una combinazione di fattori interni ed esterni; lo stesso principio precisa che una perdita deve, in ogni caso, considerarsi durevole "quando fondatamente non si prevede che le ragioni che l'hanno causata possano essere rimosse in un breve arco temporale". L'art. 21 – comma 1 – del D. Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) prevede che le pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilità civilistica adeguano il valore della partecipazione, nel corso dell'esercizio successivo, all'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto della società partecipata ove il risultato negativo non venga immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore. La suddetta disposizione, applicabile a tutte le società partecipate, è da ritenersi sostitutiva – in presenza di risultato negativo non ripianato e perdita durevole di valore - di quanto disciplinato dall'art. 1 – comma 551 e comma 552 – della Legge 27.12.2013,

n. 147 (Legge di Stabilità 2014), il quale dispone l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di accantonare, in apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo delle istituzioni e società partecipate, non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione posseduta; l'accantonamento ad un fondo vincolato è effettuato dalle amministrazioni che adottano la contabilità finanziaria, mentre – come detto – le amministrazioni che adottano la contabilità civilistica, sono tenute ad adeguare il valore della partecipazione all'importo corrispondente alla frazione di patrimonio netto della società partecipata.

Le partecipazioni sono valutate nel bilancio della Camera sulla base dei sopra richiamati principi contabili e registrano al 31.12.2024 le seguenti variazioni:

- diminuzione valore di €. 24.737,00 per PromosienArezzo srl (società controllata), contabilizzato a decremento nell'apposita voce "Riserve da partecipazioni" costituita nell'ambito del patrimonio netto;
- aumento valore di €. 184.444,16 per Finanziaria Senese di Sviluppo s.p.a. (società collegata), contabilizzato nell'apposita voce "Riserve da partecipazioni" costituita nell'ambito del patrimonio netto;
- diminuzione valore di €. 25.822,93 per T.C.A. srl (società collegata), contabilizzato a decremento dell'apposita voce "Riserve da partecipazioni" costituita nell'ambito del patrimonio netto;
- aumento valore di €. 5.162,96 per Arezzo Fiere e Congressi srl (società collegata), contabilizzato nell'apposita voce "Riserve da partecipazioni" costituita nell'ambito del patrimonio netto;
- aumento valore di €. 12.264,07 per Patto 2000 scarl (società collegata), in precedenza iscritta per il costo di acquisto/sottoscrizione, contabilizzato nell'apposita voce "Riserve da partecipazioni" costituita nell'ambito del patrimonio netto;
- svalutazione di €. 57.747,83 relativa a Trasporti Ferroviari Casentino scrl in liquidazione (altre partecipazioni), da imputare a "Svalutazioni attivo patrimoniale", per adeguare al patrimonio netto il valore di tale partecipazione.

– sono stati effettuati i seguenti accantonamenti ai Fondi rischi e spese future:
  - €. 200.000,00 al Fondo rinnovo CCNL dipendenti, per miglioramenti economici ed altri oneri retributivi;
  - €. 41.815,00 per indennità di carica anno 2024 ai componenti Organi di amministrazione in quiescenza
  - €. 469.401,00 per versamento al Bilancio dello Stato per l'anno 2024.
– l'ammontare finale dei Fondi per rischi ed oneri risulta pari ad € 1.829.001,53 come da articolazione di dettaglio esposta nella Nota integrativa, alla quale si fa rinvio;
– i crediti sono stati iscritti secondo il presumibile valore di realizzo al netto del corrispondente fondo svalutazione crediti;
– per quanto riguarda il Diritto Annuale, il Collegio rileva dagli atti d'ufficio:
  a) che nel mese di dicembre 2024 sono stati emessi i ruoli relativi al diritto annuale 2021;
  b) che gli uffici procedono annualmente all'invio di sollecito di pagamento (avviso bonario) ai contribuenti morosi, suggerendo il ricorso alla procedura del ravvedimento operoso entro un anno dal mancato versamento del diritto; procedono altresì alla emissione di avvisi bonari comprensivi di sanzioni per annualità non iscritte a ruolo e non più ravvedibili. Tali azioni per il recupero del credito, costantemente svolte, determinano un ritorno di entrate significative;
– in seguito alle valutazioni sopraddette ed all'osservazione dei flussi finanziari, il fondo svalutazione crediti di € 30.779.076,13 comprensivo dell'accantonamento 2024 e corrispondente, nel complesso, a oltre il 99,96% del valore nominale dei crediti (€. 30.790.269,64), appare congruo e prudente;

- i documenti di bilancio evidenziano accantonamenti riferiti all'esercizio per € 1.520.000,00 relativi al fondo svalutazione crediti da diritto annuale:

▪ Accantonamento fondo svalutazione crediti – per diritto annuale 2024	€.	1.267.000,00
▪ Accantonamento fondo svalutazione crediti – per aumento 20% diritto annuale 2024	€.	253.000,00

- sono stati effettuati un accantonamento di €. 10.000,00 al fondo svalutazione per crediti verso clienti e un accantonamento di €. 20.000,00 al fondo rischi su crediti diversi;
- i debiti sono iscritti al valore di estinzione;
- il Fondo per il trattamento di fine servizio ed il Fondo per il trattamento di fine rapporto rappresentano l'effettivo debito maturato verso i dipendenti ed il Collegio ha riscontrato il dettaglio dei beneficiari;
- le rimanenze sono iscritte al minor valore tra il costo di acquisto comprensivo degli oneri di diretta imputazione ed il valore desumibile dall'andamento di mercato;
- gli oneri ed i proventi sono imputati secondo il principio di competenza economico – temporale, come dettagliato nella Nota integrativa;
- sono stati rilevati risconti attivi, per l'importo di € 983,75: sono relativi a oneri per prestazioni di servizi il cui importo è stato pagato in via anticipata: abbonamento a quotidiani e banca dati giuridica on line.
- sono stati inoltre rilevati ratei passivi per €. 141,89 relativi a costi di funzionamento di competenza economica dell'esercizio 2024 e risconti passivi per €. 303.792,98, relativi a:
  - €. 10.314,98 per canoni di concessione in uso di competenza economica dell'anno 2025 fatturati in via anticipata nel corso dell'anno 2024 e contabilizzati tra i proventi correnti; la rilevazione del risconto rettifica in diminuzione i proventi medesimi.
  - €. 4.016,98 per altri proventi di competenza economica dell'anno 2025 riscossi in via anticipata nel corso dell'anno 2024 e contabilizzati tra i proventi; la rilevazione del risconto rettifica in diminuzione i proventi medesimi.
  - €. 4.586,00 per agevolazione fiscale abbattimento barriere architettoniche per sostituzione montascale disabili Borsa Merci Arezzo-quota parte 75% recuperabile a decorrere dal 2024 (ulteriori 3 rate).
  - €. 129.733,15 per diritto annuale 2024 derivante dall'aumento 20% non utilizzato nella medesima annualità per la realizzazione dei progetti. Il Ministero Sviluppo Economico ed Unioncamere, nel fornire direttive in merito alla rendicontazione dei progetti, hanno previsto la rilevazione di risconti passivi per la quota di diritto annuale incassata nell'esercizio e non utilizzata nelle attività inerenti i progetti. Tali risconti saranno stornati nell'esercizio 2025, con inserimento di un ricavo di pari importo e dei costi di competenza, coperti con la suddetta quota di ricavo riscontata.
  - €. 155.000,00 per ulteriori risorse destinate a progetti aumento 20% diritto annuale, calcolate sull'effettivo importo del provento per diritto annuale 2024.
- non sono state effettuate compensazioni di partite.

Il Collegio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 8 del decreto MEF 27/03/2013, ha proceduto all'esame dei prospetti SIOPE 2024 "Incassi", "Pagamenti" e "Disponibilità liquide" Ente 031882193 Camera di Commercio di Arezzo - Siena:

CONTO CORRENTE PRINCIPALE

FONDO DI CASSA DELL'ENTE ALL' INIZIO DELL'ANNO (1)	20.332.022,38
RISCOSSIONI EFFETTUATE DALL'ENTE A TUTTO IL MESE DI DICEMBRE 2024 (2)	13.054.174,32
PAGAMENTI EFFETTUATI DALL'ENTE A TUTTO IL MESE DI DICEMBRE 2024 (3)	11.037.590,97
FONDO DI CASSA DELL'ENTE ALLA FINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO (4) (1+2-3)	22.348.605,73

CONCORDANZA TRA IL CONTO DI TESORERIA E LA CONTABILITA' SPECIALE DI T.U.

RISCOSSIONI EFFETTUATE DAL TESORIERE A TUTTO IL MESE E NON CONTABILIZZATE NELLA CONTAB. SPEC. (6)	2.696,73
VERSAM. C/O CONTAB. SPEC. NON CONTABILIZZATI DAL TESORIERE A TUTTO IL MESE (8)	1.574,18
SALDO C/O CONTAB. SPEC. A FINE PERIODO RIFERIM. (4-5-6+7+8-9) – saldo Modello 56 TU Banca d'Italia	22.347.438,38

L'art. 1, comma 391 e seguenti, della Legge 23.12.2014, n. 190, (Legge di Stabilità 2015) ha previsto l'assoggettamento delle camere di commercio al regime di tesoreria unica di cui alla Legge 720/1984, con versamento dal 01.02.2015 delle disponibilità liquide presenti presso gli Istituti cassieri sul conto fruttifero della contabilità speciale accesa presso la tesoreria statale.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha effettuato le verifiche periodiche sulla situazione di cassa dandone riscontro nei verbali 5 del 22.05.2024 (verifica al 31.03.2024), 8 del 29.07.2024 (verifica al 30.06.2024), 14 del 24.10.2024 (verifica al 30.09.2024) e 1 del 20.01.2025 (verifica al 31.12.2024).

L'importo del Fondo di cassa dell'Ente al 31.12.2024 e la concordanza dello stesso con la contabilità camerale, con Banca d'Italia e con SIOPE sono stati oggetto di verifica da parte del Collegio, come riportato nel verbale 1/2025.

Il totale delle disponibilità liquide ammonta a €. 22.348.605,73 come riportato nello Stato Patrimoniale e nel Rendiconto Finanziario di cui all'art. 6 del D.M. 27.03.2013.

Il Collegio ha accertato il rispetto dei vincoli derivanti dalle disposizioni vigenti in materia di razionalizzazione e di contenimento della spesa pubblica; tali informazioni, con i relativi richiami normativi, sono ben evidenziati nella nota integrativa al capitolo "Oneri Correnti".

LIMITI DI SPESA DI CUI ALL'ART. 1 – commi da 590 a 595 – LEGGE 27.12.2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020)

Comma 590. Ai fini di una maggiore flessibilità gestionale, di una più efficace realizzazione dei rispettivi obiettivi istituzionali e di un miglioramento dei saldi di finanza pubblica, a decorrere dall'anno 2020, agli enti e agli organismi, anche costituiti in forma societaria, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa di cui all'allegato A annesso alla presente legge. Resta ferma l'applicazione delle norme che recano vincoli in materia di spese di personale.
Comma 591. A decorrere dall'anno 2020, i soggetti di cui al comma 590 non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi **per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018**, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati.
Comma 592. Ai fini dei commi da 590 a 600, le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi sono individuate con riferimento:
a) omissis
b) per gli enti e gli organismi che adottano la contabilità civilistica, alle corrispondenti voci *B6), B7)* e *B8)* del conto economico del bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013.
Comma 595. Nel caso in cui le amministrazioni di cui al comma 590 siano interessate da processi di fusione o accorpamento, il limite di spesa di cui al comma 591, i ricavi o le entrate di cui al comma

593 e il versamento di cui al comma 594 sono determinati nella misura pari alla somma degli importi previsti per ciascuna amministrazione coinvolta nei citati processi.

Il Ministero Sviluppo Economico, con nota prot. 88850 del 25.03.2020, il cui contenuto è stato condiviso dal Ministero Economia e Finanze, ha comunicato le prime indicazioni operative alle camere di commercio in merito all'applicazione delle disposizioni sopra riportate:

- con nota prot. 148123 del 12.9.2013 è stato individuato il quadro di raccordo tra lo schema di conto economico previsto dal DPR 254/2005 e lo schema di conto economico di cui al DM 27.3.2013, stabilendo che gli interventi di promozione economica di cui alla voce B8 dell'Allegato C del DPR 254/2005 devono essere imputati alla voce B7a dello schema del DM 27.3.2013;
- come si evidenzia anche dalla lettura della relazione tecnica alla Legge 160/2019, l'obiettivo delle disposizioni del comma 590 e seguenti è quello di coordinare e semplificare il quadro delle prescrizioni in materia di contenimento della spesa per consumi intermedi;
- il medesimo MISE, con nota n. 0190345 del 13.9.2012, ha escluso dalla spesa sostenuta per consumi intermedi gli interventi di promozione economica inseriti nelle apposite voci del conto economico, in quanto riferibili alla realizzazione dei programmi di attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio e, pertanto, strettamente strumentali alla "mission istituzionale" delle camere di commercio;
- per tali motivazioni, il Ministero ritiene di poter escludere gli oneri per interventi economici iscritti nella voce B7a) del budget economico di cui al DM 27.3.2013 dalla base imponibile della media dei costi per acquisizione di beni e servizi iscritti nella stessa voce dei bilanci d'esercizio del triennio 2016-2018.

La circolare MEF RGS n. 23 del 19.05.2022 riporta che è consentita agli enti che operano in contabilità civilistica l'esclusione dell'onere dei buoni pasto dal limite di spesa fissato dall'art. 1 – comma 591 – della Legge 160/2019, facendo presente che l'esclusione dal computo andrà operata sia nella determinazione del limite di spesa applicabile quale valore medio delle spese sostenute negli esercizi 2016, 2017 e 2018, sia nella determinazione delle spese effettivamente sostenute.

La circolare MEF RGS n. 29 del 03.11.2023, precisa che preso atto del perdurare della situazione politica internazionale e delle immutate condizioni nella fornitura dei servizi energetici, in termini di rincaro dei prezzi applicati "*si reputa opportuno confermare, anche per l'esercizio 2024, l'esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della Legge 160/2019 degli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc...*"
Conseguentemente, ai fini della determinazione del valore della spesa sostenibile per i beni e servizi, nel rispetto dei limiti consentiti, le voci di spesa relative ai suddetti consumi energetici, per l'esercizio 2024, non concorrono alla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018.

La nota del Ministero delle Imprese e del Made in Italy prot. 197414 del 14.06.2023, con la quale sono fornite indicazioni in merito all'applicazione del Decreto sui compensi agli Organi, precisa che gli emolumenti degli organi delle Camere di commercio sono da considerare esclusi dalle voci che concorrono alla determinazione del limite di spesa fissato dall'art. 1, commi 591-592 della legge di Bilancio 2020; precisa inoltre che qualora il calcolo degli oneri riflessi determini una spesa superiore al limite di cui al Decreto 13.03.2023, le risorse dovranno essere reperite mediante diminuzione di pari importo delle spese di funzionamento.

Nella fattispecie, per la Camera di Arezzo-Siena:

- il valore medio delle spese sostenute nel triennio 2016-2018 per acquisto di beni e servizi, al netto degli oneri per energia elettrica, combustibile da riscaldamento e buoni pasto, è pari ad €. 1.081.051,12 (budget economico ex DM 27.3.2013 voci B6, B7 con esclusione degli interventi di promozione economica, B8).

L'importo iscritto al medesimo titolo nel consuntivo economico annuale 2024 (art. 2 – comma 3 - DM 27.3.2013), che rappresenta un allegato al bilancio d'esercizio 2024, è di €. 965.429,13 quindi inferiore al sopra riportato limite di spesa per acquisti di beni e servizi di cui alla Legge 160/2020, alle circolari Ministero Economia e Finanze – Ragioneria Generale dello Stato n. 29 del 3.11.2023 e n. 23 del 19.05.2023 e alla nota del MIMIT prot. 197414 del 14.06.2023.

LIMITI DI SPESA DI CUI ALL'ART. 1 – commi 610 e 611 – LEGGE 27.12.2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020) – spese per la gestione corrente del settore informatico

L'art. 53 – comma 5 - del D.L. 31.05.2021, n. 77 convertito in Legge 108/2021 ha abrogato i suddetti commi ed i successivi commi 612 e 613.

Spese per l'esercizio di automezzi

LIMITE DI SPESA	ONERI 2024
2.348,33	0,00

I buoni pasto sono stati acquistati nel MEPA ad un prezzo inferiore rispetto alla convenzione CONSIP "Buoni pasto 9", rispettando pertanto quanto previsto dal sopra richiamato art. 1 – comma 449 e comma 450 – della Legge 296/2006 e s.m.i; dal 25.09.2024 la Camera ha aderito all'Accordo Quadro CONSIP "Buoni pasto 10" Lotto Toscana.
E' stata data puntuale applicazione al D.L. 95 del 06/07/2012 convertito in Legge 07/08/2012 n. 135, che all'art. 5 comma 7 dispone la fissazione di un tetto massimo di € 7 al valore nominale unitario dei buoni pasto riconosciuti ai dipendenti dell'Ente Camerale.

Costi del personale
L'art. 15 – comma 5 – e l'art. 67 – comma 1 - del CCNL 21.05.2018 prevedono che le risorse destinate al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative sono corrisposte a carico dei bilanci degli enti, decurtando dell'importo destinato a tale titolo nell'anno 2017 il Fondo risorse decentrate.
In tal senso, anche l'art. 17 – comma 6 – del CCNL 16.11.2022 riporta che le risorse destinate alla retribuzione di posizione e di risultato degli incaricati di posizione organizzativa continuano ad essere corrisposte a carico dei bilanci degli Enti. L'onere a tale titolo per l'anno 2024 è pari ad *€. 174.745,00*.

L'ammontare del Fondo anno 2024 per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato del personale con qualifica dirigenziale è di *€. 292.289,60* è stato costituito con deliberazione determinazione S.G. n. 151 del 23.09.2024 ed è stato certificato dal Collegio dei Revisori dei Conti con verbale n. 11/2024 del 04.10.2024.

Il fondo anno 2024 per la retribuzione accessoria del personale camerale non dirigente ammonta a €. *686.134,16*; è stato costituito determinazione S.G. n. 152 del 23.09.2024 ed è stato certificato dal Collegio dei revisori dei conti con verbale n. 10/2024 in data 04.10.2024.

Nella suddetta determinazione 152 è dato atto del rispetto del limite di cui all'art. 23, comma 2, del D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 75, ("*a decorrere dal 1° gennaio 2017 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016*"), tenuto conto di quanto affermato dalla circolare n. 16 del 15 giugno 2019 del MEF - Ragioneria generale dello Stato avente ad oggetto la rilevazione del conto annuale 2019, ("*a seguito di diverse ma costanti indicazioni di sezioni regionali della Corte dei Conti, va rispettato per l'amministrazione nel suo complesso, in luogo che distintamente per le diverse categorie di personale (es. dirigente e non dirigente)*".

Organi istituzionali

L'art. 1 del D. Lgs. 25.11.2016, n. 219, ha modificato la Legge 580/1993, introducendo, tra l'altro, all'art. 4 bis il comma 2 bis, il quale prevede che per le camere di commercio tutti gli incarichi degli organi diversi dal collegio dei revisori dei conti sono svolti a titolo gratuito.
L'art. 1, comma 25-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, nell'introdurre modifiche all'art. 4 bis della legge 29 dicembre 1993, n. 580, ha disposto il superamento del regime della gratuità per gli organi delle Camere che hanno già completato gli accorpamenti o che non sono tenute dalla legge ad accorparsi.
La suddetta normativa prevede che con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, saranno stabiliti i criteri per il trattamento economico relativo agli incarichi degli organi delle camere di commercio in questione, nei limiti delle risorse disponibili in base alla legislazione vigente, senza la possibilità di innalzamento del diritto annuale di cui all'articolo 18 della citata legge n. 580/1993.

In G.U. n. 99 del 28.04.2023 è stato pubblicato il Decreto 13.03.2023 del Ministero delle imprese e del Made in Italy (già Ministero dello Sviluppo Economico) e del Ministero Economia e Finanze con il quale sono determinati i criteri e i limiti massimi degli emolumenti spettanti agli organi di amministrazione delle camere di commercio ai sensi dell'art. 4 bis, commi 2-bis e 2-bis.1, della Legge 580/1993, in coerenza con i principi definiti con il DPCM 23.8.2022, n. 143.

Come previsto all'art. 2 del suddetto Decreto, i compensi sono determinati sulla base dell'applicazione di un criterio di gradualità che tiene conto delle dimensioni economico – patrimoniali delle Camere di Commercio, della complessità gestionale delle stesse, del ruolo e del numero dei componenti degli organi.
A tal fine, le Camere di Commercio sono classificate in cinque classi dimensionali, come individuate dall'Allegato Tabella A di cui al DPCM 143/2022.
L'attribuzione della classe dimensionale viene effettuata sulla base dei seguenti quattro indicatori economici: valore della produzione, patrimonio netto, attivo e spesa sostenuta per il personale, ciascuno determinato con riferimento alla media aritmetica degli importi rilevati negli ultimi tre bilanci approvati.
A ciascun indice ottenuto viene attribuito il corrispondente coefficiente dimensionale indicato nell'Allegato Tabella B di cui al DPCM 143/2022; la somma dei coefficienti attribuiti a ciascun indice determina l'appartenenza della Camera alla rispettiva classe dimensionale.
Con deliberazione del Consiglio camerale n. 15 del 28.07.2023 sulla quale il Collegio ha espresso parere favorevole con verbale n. 10/2023 del 18.09.2023, sono stati stabiliti compensi a decorrere dal 01.03.2022 e fino al termine del mandato degli Organi (09.01.2024).

L'art. 5 – comma 1- del D.M. 13.03.2023 prevede che ciascuna Camera di Commercio stabilisce i compensi all'avvio e per tutta la durata del mandato degli organi camerali.
All'atto dell'avvio del mandato, è determinata la classe dimensionale di appartenenza sulla base degli indici economici dimensionali e ne viene data comunicazione al Ministero delle Imprese e del Made in Italy; con provvedimento del direttore generale della Direzione competente, il Ministero approva la classe ovvero ne chiede motivatamente la revisione (art. 2 – comma 4 e comma 5).
Con deliberazione n. 14 del 30.04.2024 il Consiglio ha stabilito, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2 – comma 4 – del D.M. 13.03.2023, che la Camera di Commercio di Arezzo – Siena appartiene alla classe dimensionale II di cui alla Tabella A allegata al DPCM 23.08.2022, n. 143, dandone comunicazione al Ministero delle Imprese e del made in Italy con nota PEC prot. 20551 del 06.05.2024.

In data 23.07.2024 è pervenuta dal MIMIT la nota prot. 52522 del 23.07.2024 nella quale è tra l'altro riportato quanto segue:

Riscontrata l'osservanza delle relative disposizioni di cui al D.M. 13 marzo 2023, si comunica, ai sensi dell'art. 2 comma 5 del medesimo decreto, l'approvazione della classe dimensionale individuata da codesta Camera (classe dimensionale II).

L'art. 3 – comma 1 - del D.M. 13.03.2023 stabilisce che, nel rispetto della copertura di cui all'art. 1 – comma 25-ter del D.L. 228/2021 convertito in Legge 15/2022, le Camere di Commercio definiscono con deliberazione del Consiglio la spesa complessiva per gli emolumenti dei propri organi di amministrazione in base alla classe dimensionale economico-patrimoniale; in particolare:

- lett. a): fino a 125.000 euro per le Camere di commercio rientranti nella II Classe dimensionale economico – patrimoniale e con un numero di imprese e unità locali inferiore a 80.000.
- lett. b): fino a 165.000 euro per le Camere di commercio rientranti nella II Classe dimensionale economico – patrimoniale e con un numero di imprese e unità locali superiori a 80.000

Unioncamere, con nota prot. 13260 del 06.05.2024, di risposta a specifica richiesta formulata da questa Camera, ha precisato quanto segue:

- per quanto riguarda il caso di specie prospettato dalla Camera di Commercio di Arezzo-Siena, l'insediamento degli organi è avvenuto nel mese di gennaio 2024, quindi successivamente al consolidamento del dato sul numero di imprese iscritte al registro della Camera al 31 dicembre dell'anno precedente e alla sua formale comunicazione al Ministero per la prossima pubblicazione del Decreto direttoriale;
- è per questo che appare ragionevole e coerente con la normativa l'utilizzo di tale ultimo dato sul numero di imprese per l'effettiva configurazione dimensionale dell'ente, rispondente quindi alla medesima ratio già individuata nella nota illustrativa di Unioncamere.

Il decreto direttoriale MIMIT del 26.06.2024 riporta che il numero totale delle imprese al 31.12.2023 è 79.661.

Il comma 3 dell'art. 3 del DM 13.03.2023 prevede che in considerazione del riordino della disciplina delle Camere di commercio, degli accorpamenti disposti dal D. Lgs. 219/2016 e della particolare complessità territoriale, la spesa massima complessiva di cui al comma 1, lettere a) e b) rientranti nella II Classe dimensionale economico – patrimoniale, può essere aumentata fino al 5% per le Camere di commercio risultanti dall'accorpamento di due enti camerali; tale aumento – come precisato nella nota illustrativa Unioncamere – va considerato come aggiuntivo rispetto alla spesa massima complessiva consentita di cui all'art. 3 – comma 1 – lett. a) e b).
La spesa annua massima è quindi determinata in €. 131.250,00.

Con deliberazione del Consiglio n. 18 del 30.07.2024 sono stati stabiliti, a decorrere dalla data di avvio del mandato e fino alla scadenza dello stesso, i compensi annui per gli Organi della Camera di Commercio di Arezzo – Siena.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, con verbale n. 12/2024 del 04.10.2024 ha espresso parere favorevole in merito alla deliberazione sopra richiamata, con riferimento al rispetto delle disposizioni di cui al D.M. 13.03.2023 e alla copertura finanziaria della relativa spesa.

Nell'ambito delle Quote associative, il contributo consortile obbligatorio Infocamere, previsto dall'art. 28 dello Statuto, è stato assoggettato ad IVA, in quanto Agenzia delle Entrate ha modificato l'indirizzo in ordine all'esenzione ai fini IVA dei contributi in questione, come emerge dalla risposta ad interpello n. 532/E del 2021, nella quale ha ritenuto assoggettabili ad IVA i contributi ricevuti da una società in house.
Unioncamere, con nota prot. 25616 del 06.12.2022, ha precisato che le somme versate a titolo di contributo consortile obbligatorio – derivanti quindi dalla partecipazione alla società consortile cui sono affidati determinati compiti – comportano la completa assimilazione del contributo ad una quota associativa.
In conseguenza, in termini di classificazione contabile, tali poste sono rilevate nel mastro "Quote associative", nel quale vengono contabilizzati i costi sostenuti dalle camere di commercio per i contributi associativi, in coerenza con il principio della "natura della spesa", non essendo la contabilizzazione influenzata dal trattamento fiscale applicato alle richiamate somme ai fini IVA.
I contributi consortili obbligatori non possono del resto rientrare tra i consumi intermedi, in quanto non qualificabili come "*pagamenti di beni e servizi consumati quali input di un processo di produzione*" (circolare MISE del 13.9.2012) e non concorrono alla determinazione dei costi per beni e servizi (circolare MISE del 25.3.2020).

Accantonamento per versamento al Bilancio dello Stato

in data 14.10.2022 è stata pubblicata la sentenza n. 210/2022 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato illegittime le seguenti norme di legge contenenti l'obbligo per le camere di commercio di versare al bilancio dello Stato i risparmi di spesa, chiarendo che tale illegittimità riguarda il periodo 2017-2019:

- art. 61, commi 1, 2, 5 e 17 del D.L. 25.6.2008 n. 112 convertito in Legge 6.8.2008 n. 133;
- art. 6, commi 1, 3, 7, 8, 12, 13, 14 e 21 del D.L. 31.5.2010, n. 78 convertito in Legge 30.7.2010, n. 122;
- art. 8, comma 3, del D.L. 6.7.2012, n. 95, convertito in Legge 7.8.2012, n. 135;
- art. 50, comma 3, del D.L. 24.4.2014, n. 66, convertito in Legge 23.6.2014, n. 89.

Con la legge di Bilancio 2020 le norme impugnate e dichiarate incostituzionali sono state sostituite dall'art. 1 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di Bilancio 2020), il quale prevede che:
comma 594: *Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti e gli organismi di cui al comma 590 versano annualmente entro il 30 giugno di ciascun anno ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 in applicazione delle norme di cui all'allegato A annesso alla presente legge, incrementato del 10 per cento.*
Con deliberazione della Giunta n. 72 adottata nella riunione dell'11.09.2023 è stato stabilito di avviare, in applicazione dei principi espressi dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 210/2022, un'azione giudiziale dinanzi al Tribunale di Roma - e se del caso dinanzi alla Corte costituzionale - diretta al recupero e alla restituzione da parte dello Stato delle somme derivanti dai risparmi di spesa conseguiti dalla Camera di Commercio di Arezzo – Siena negli anni 2020, 2021,2022 che sono stati

versati al Bilancio dello Stato, accertando nel contempo la non debenza di quanto accantonato per l'anno 2023.
L'udienza di comparizione dinanzi al Tribunale Civile di Roma si è svolta il 10 luglio 2024; l'udienza per il passaggio in decisione della causa è stata fissata per il 7.10.2025.

Con deliberazione della Giunta n. 100 del 19.12.2024 è stato stabilito:

- di non effettuare al momento il versamento per l'anno 2024 al Bilancio dello Stato, tenuto conto della complessità giuridica della situazione, dell'assoluta incertezza sull'importo eventualmente dovuto, nonchè dell'esigenza di adottare comportamenti coerenti con il giudizio intrapreso presso il Tribunale di Roma e con la tutela degli interessi della Camera, evitando oneri a carico del bilancio per l'avvio di ulteriori contenziosi;

dando mandato al Presidente di monitorare gli sviluppi della situazione, anche in relazione al contenzioso in corso.

Il Collegio, in merito all'argomento, richiama:

- il proprio verbale n. 9/2024 in data 29.07.2024 in cui sono stati espressi i rispettivi pareri in merito alla deliberazione G.C. n. 50 del 20.06.2024 con la quale la Camera ha stabilito di procedere all'accantonamento per l'anno 2024 della somma da versare al bilancio dello Stato;
- la deliberazione della Giunta n. 100 del 19.12.2024, in occasione della quale i Revisori presenti hanno confermato le rispettive posizioni espresse con il sopra richiamato verbale 9/2024;
- la nota del Ministero Economia e Finanze prot. 22874 del 22.05.2024, che ritiene non assentibile l'accantonamento, in quanto non compatibile con la disciplina vigente;
- la nota del MIMIT prot. 83658 del 02.10.2024 che invita gli enti camerali a procedere al versamento.

L'esercizio chiude con la rilevazione di un avanzo economico di €. 380.971,38, ascrivibile alla gestione corrente per €. 192.596,12, alla gestione finanziaria per €. 18.847,77, alla gestione straordinaria per €. 227.275,32 ed è diminuito di €. 57.747,83 per svalutazione dell'attivo.

La nota integrativa contiene quanto stabilito dall'art. 23 e 26, sesto e settimo comma, e dall'art. 39, tredicesimo comma, del DPR 254/2005.

La relazione sulla gestione e sui risultati (art. 24 del DPR 254/2005) e sui risultati (artt. 5 e 7 D.M. 27.3.2013), individua i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e ai programmi prefissati dal Consiglio con la relazione previsionale e programmatica. Essa è integrata da una illustrazione del contesto normativo, economico ed istituzionale entro il quale l'Ente ha operato, come richiesto dalla nota MISE n. 50114 in data 09/04/2015.

Alla relazione sulla gestione è allegato il consuntivo dei proventi, degli oneri e degli investimenti, relativamente alle funzioni istituzionali, indicati nel preventivo, come prescrive l'art. 24, secondo comma, del DPR 254/2005.
La parte finale della relazione sulla gestione e sui risultati, come previsto dell'art. 5 c. 3 del DM 27/03/13, è dedicata al consuntivo del Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi di bilancio in conformità alle linee guida definite con DPCM 18/09/12 (Rapporto sui risultati di bilancio).

Il Collegio, vista la nota del Ministero Sviluppo Economico prot. 0050114/09.04.2015, avente ad oggetto: "Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013 – istruzioni applicative – Redazione bilancio d'esercizio", ha inoltre verificato che risultano allegati al bilancio d'esercizio:

- il rendiconto finanziario di cui all'art. 6 del D.M. 27.3.2013 predisposto per gli anni 2023 e 2024 secondo lo schema 1 del principio OIC n. 10 – flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto;

- il consuntivo delle entrate per codice SIOPE ed il consuntivo delle spese per missioni e programmi (art. 9, comma 2, D.M. 27.3.2013): il totale di detti prospetti corrisponde, rispettivamente, al totale delle riscossioni ed al totale dei pagamenti riportati nei prospetti SIOPE 2024; i risultati sono coerenti con il rendiconto finanziario; il consuntivo delle entrate è conforme al prospetto "incassi per codici gestionali" disponibile nel sito SIOPE;
- il conto economico per gli anni 2023 e 2024 (art. 8 D.M. 27.3.2013) riclassificato secondo lo schema allegato 1 al D.M. 27.3.2013, applicando i criteri di riclassificazione indicati nella nota MISE n. 148123 del 12.09.2013.

Ha, quindi, esaminato l'attestazione dei tempi di pagamento e l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 41 del D.L. 66/2014, allegata al bilancio, nella quale sono riportati i seguenti dati tratti dalla Piattaforma Certificazione Crediti (P.C.C.):

Tempo medio ponderato di ritardo	-26 giorni
Tempo medio ponderato di pagamento	10 giorni
Stock dei debiti commerciali residui scaduti e non pagati	0,00

Il Collegio ha, infine, preso visione del bilancio d'esercizio dell'Azienda speciale Arezzo Sviluppo, completo della relazione dell'Organo di controllo.

Ai sensi dell'art. 66 – comma 2 – del DPR 254/2005, con l'approvazione del bilancio d'esercizio della Camera, il Consiglio adotta le necessarie determinazioni in ordine alla destinazione dell'utile o al ripiano della perdita della gestione dell'Azienda, anche ai fini della coerenza contabile con il bilancio d'esercizio camerale.

Il bilancio d'esercizio dell'Azienda speciale Arezzo Sviluppo contabilizza tra i proventi il contributo della Camera per l'esercizio 2024, che rappresenta per la Camera un costo d'esercizio, riportato nel conto economico alla voce B8 "interventi economici".

Il bilancio dell'Azienda rileva un avanzo economico di €. 15.903,42.

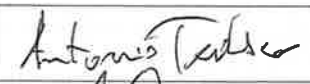
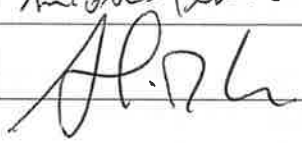
Il documento n. 3 di cui alla circolare Ministero dello Sviluppo Economico n. 3622/c del 05/02/2009 in materia di principi contabili, precisa al punto 3.4.2., comma 4, che nel caso in cui il bilancio dell'azienda speciale chiuda in utile e il Consiglio camerale decida che lo stesso debba essere riversato alla camera di commercio, la Camera iscrive detto utile tra i proventi correnti "Contributi trasferimenti e altre entrate", alla voce "Riversamento avanzo aziende speciali", ed il corrispondente credito tra i "Crediti diversi" alla voce "Crediti verso azienda speciale per avanzo da riversare" aggiornando, se necessario, il preventivo economico dell'esercizio di approvazione del bilancio .

Il Dirigente dell'Area Economico Finanziaria, con riferimento al bilancio d'esercizio 2024, per il quale la Giunta camerale nella seduta del 12.04.2025 ha approvato la proposta da sottoporre all'approvazione del Consiglio, ha fornito parere favorevole (allegato al presente verbale) in merito alla regolarità tecnico-amministrativa e alla regolarità contabile, secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti.

A giudizio del Collegio, il bilancio nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Camera per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione.

Esprime pertanto il proprio parere favorevole all' approvazione da parte del Consiglio camerale del bilancio d'esercizio 2024 della Camera di Commercio di Arezzo-Siena.

Fa presente nel contempo, in ragione di quanto riportato nelle premesse del presente verbale, la necessità di monitorare con attenzione l'evoluzione dei contenziosi in atto relativi al versamento al Bilancio dello Stato, tenuto conto dell'invito dei competenti Ministeri MEF e MIMIT a procedere al versamento dell'importo dovuto.

DOTT. ANTONIO TEDESCO	
DOTT. PIERANGELO ARCANGIOLI	

Camere in rete

Licia Ferrini <licia.ferrini@as.camcom.it>

Fwd: Acquisizione azioni ISNART; rendimento del conto giudiziale; parere del Collegio sul bilancio d'esercizio 2024

1 messaggio

Elena Iacopini <elena.iacopini@as.camcom.it> 17 aprile 2025 alle ore 10:27
A: Licia Ferrini <licia.ferrini@as.camcom.it>

CAMERA DI COMMERCIO
AREZZO-SIENA

ELENA IACOPINI
Responsabile Servizio Ragioneria-Provveditorato
E mail: elena.iacopini@as.camcom.it; ragioneria@as.camcom.it
P.e.c.: cciaa.arezzosiena@as.legalmail.camcom.it
Sito web: www.as.camcom.it

Telefono 0577 202533

---------- Forwarded message ---------
Da: **Marco Maceroni** <marco.maceroni@gmail.com>
Date: gio 17 apr 2025 alle ore 08:34
Subject: Acquisizione azioni ISNART; rendimento del conto giudiziale; parere del Collegio sul bilancio d'esercizio 2024
To: Tedesco Antonio <antonio.tedesco@mef.gov.it>, <p.arcangioli@studioarcangioli.it>
Cc: Elena Iacopini <elena.iacopini@as.camcom.it>, marco.randellini@as.camcom.it <marco.randellini@as.camcom.it>

Su espressa richiesta del Presidente del Collegio dei revisori il sottoscritto rende la seguente dichiarazione.
Con riferimento alla delibera di acquisto delle partecipazioni ISNART, atteso
1) il valore di mercato ed il conseguente costo a carico dell'Ente, irrisorio;
2) lo stato di salute della società, come rappresentato dalla CCIAA stessa;
3) la disponibilità delle relative risorse;
4) la strumentalità;
5) i possibili vantaggi derivanti dall'acquisizione di azioni di società di sistema
Non sembrano ravvedersi elementi ostativi, sulla base di quanto rappresentato e documentato dall'Ente
Con riferimento al rendimento del conto giudiziale, verificati i documenti contabili ragguagliati dalla struttura camerale, e la completezza formale degli stessi,
Non sembrano ravvedersi elementi ostativi, sulla base di quanto rappresentato e documentato dall'Ente
Con riferimento al bilancio d'esercizio 2024, a seguito di confronto con la struttura, ampiamente e prontamente riscontrato,

Non sembrano ravvedersi elementi ostativi, sulla base di quanto rappresentato e documentato dall'Ente, al rilascio del favorevole parere.
Si coglie l'occasione per puntualizzare che tale documento è reso, fuori di ogni previsione normativa, solo ed esclusivamente su richiesta del Presidente del Collegio ed all'unico fine di non creare problemi alla CCIAA. Preme sottolineare che la partecipazione del sottoscritto via web, come avviene da tempo presso tutti i Collegi dei revisori cui il sottoscritto partecipa, avrebbe garantito un confronto più ampio ed approfondito. D'altronde la coincidenza degli adempimenti con il periodo festivo ha drasticamente ridotto le possibilità di incontro in presenza. Giova ricordare che sui medesimi temi, non più tardi dello scorso lunedì, il sottoscritto ha partecipato al collegio dei revisori della cciaa di Cremona Mantova Pavia, via web, senza che vi fosse alcuna controindicazione da parte dei colleghi e della Presidente, nelle medesime condizioni statutarie della CCIAA di Arezzo Siena, né le indicazioni fornite dalla Segreteria generale con mail di mercoledì, militano in senso negativo.
Tutto ciò premesso, il sottoscritto chiede che si dia conto nel verbale delle perplessità del sottoscritto medesimo alla proposizione di un parere scritto, enucleato ed astratto dal contesto collegiale, che invece la partecipazione via web avrebbe garantito. Il tutto peraltro in totale mancanza di previsione o prassi in tal senso.
Cordialmente
Marco Maceroni

CAMERA DI COMMERCIO
AREZZO-SIENA

Spett.le
Collegio dei Revisori dei Conti
della Camera di Commercio di Arezzo-Siena

Il sottoscritto dr. Mario Del Secco, Dirigente dell'Area Economico Finanziaria, con riferimento alla deliberazione della Giunta del 14.04.2025 avente ad oggetto "Proposta di bilancio d'esercizio 2024 – Deliberazioni" con la quale è stato predisposto per l'approvazione del Consiglio il bilancio d'esercizio 2024, fornisce parere favorevole in merito alla regolarità tecnico-amministrativa e alla regolarità contabile, secondo le disposizioni normative e regolamentari vigenti.

IL DIRIGENTE DELL'AREA ECONOMICO-FINANZIARIA,
REGOLAZIONE DEL MERCATO, REGISTRO IMPRESE E PERSONALE
(Dott. Mario Del Secco)